



ASSOCIAZIONE SVIZZERA
PER I RAPPORTI CULTURALI ED ECONOMICI
CON L'ITALIA
BASILE

Il prof. Giuseppe Inguí

parlerà, con il supporto di diapositive, del restauro della

Cappella Palatina di Palermo

Giovedì 12 novembre 2009, alle ore **18:15** in un'aula
dell'Università di Basilea, Petersplatz 1

Giuseppe Inguí, nato a Marineo (PA) nel 1971, si è diplomato all'istituto d'arte di Palermo, ha frequentato l'accademia delle belle arti e la scuola di restauro del mosaico a Ravenna. In questa città ha restaurato nel 2001 diversi siti musivi da San Vitale alla basilica di Sant'Apollinare in Classe. Ha coordinato i lavori di restauro della Villa Giulia di Palermo, ed ha diretto, come capo cantiere, i lavori di restauro dei mosaici della villa del Casale a Piazza Armerina dal 2005 al 2008. Durante i lavori di restauro della Cappella Palatina del Palazzo dei Normanni a Palermo Inguí si è occupato della consulenza tecnica operativa.

La Cappella fatta costruire nel 1132 dal re normanno Ruggero II di Sicilia, nel centro del suo Palazzo Reale a Palermo, capitale del suo vasto impero che si estendeva dall'Africa del Nord all'Italia Settentrionale è stata da poco reinserita nell'itinerario turistico del complesso monumentale artistico del Palazzo dei Normanni ritornando con più ampio splendore ad affascinare i visitatori di tutto il mondo.

Indiscussa bellezza d'arte arabo-normanna rivestita completamente di mosaici con un tetto ligneo unico al mondo è da annoverarsi tra i più affascinanti patrimoni artistici mondiali. I lavori di consolidamento e pulitura dei mosaici, costati più di 2,3 milioni di euri, sono stati finanziati dal mecenate tedesco Reinhold Würth, presidente dell'omonima fondazione, che ha firmato nel 2003 il protocollo d'intesa con la Regione Siciliana. Oltre 800 giornate di lavoro sono state necessarie per il restauro della Cappella Palatina.

Guy de Maupassant, uno dei più grandi scrittori del 800', visitò Palermo nel 1885 e apostrofò la Cappella Palatina: "La più bella [chiesa] del mondo, il più stupendo gioiello religioso sognato dal pensiero umano..." di cui "si rimane dapprima incantati come davanti a un fatto sorprendente di cui si avverte la grandiosità prima ancora d'averla compresa." "Si viene conquistati e commossi da qualcosa, quasi di sensuale, che il colore aggiunge alla bellezza delle forme." (Guy de Maupassant, *Viaggio in Sicilia* (1890), traduzione dal francese di C. Rita, Torino 2004, p. 22f, 27).

Inguí presenterà in prima persona i lavori effettuati da lui e dal suo staff al monumento, svelando dettagli su quello che fin ora si è solo vagheggiato sulla tecnica e l'esecuzione del capolavoro artistico, nonché sulla tecnica di restauro.